

Sportello. Aperto nel 2023, ha già dato 23 consulenze Soprattutto a famiglie giovani. Proseguono gli incontri

Dopo di noi, le domande e le risposte degli esperti

Dopo e durante di noi: come essere certi che un figlio con disabilità stia bene quando i genitori, o chi si occupa di lui, non ci saranno più e non ci sono parenti prossimi a cui affidarlo? È per rispondere a simili domande, che è nato a Ravenna lo Sportello legale del consorzio Solco e della cooperativa La Pieve. Un servizio a cui le famiglie con disabili possono rivolgersi per un primo appuntamento orientativo e di conoscenza, tenuto dall'avvocata Francesca Vitulo, esperta in diritto di famiglia e nella tutela di chi vive la disabilità. La legge, infatti, offre strumenti giuridici utili a programmare il futuro delle persone con disabilità e a tracciare con loro un percorso per vivere in serenità, anche quando i parenti più cari non ci saranno più.

«I genitori e tutti coloro che si occupano di persone con disabilità hanno più o meno le stesse preoccupazioni – sottolinea

Francesca Vitulo –: chi si occuperà di mio figlio in futuro? Dove abiterà? Come faccio ad avere la certezza che le risorse economiche risparmiate siano utilizzate per mio figlio? Le risposte a queste domande possono essere varie come anche gli istituti giuridici a disposizione».

«Dopo il primo ciclo di incontri, aperto a tutti e gratuito, organizzato sul tema e terminato lo scorso febbraio, lo Sportello legale ha ricevuto 23 richieste di consulenza – dice Idio Baldrati della cooperativa La Pieve – e con alcune di queste famiglie si è poi intrapreso un percorso duraturo per individuare la soluzione più adatta alle loro esigenze».

Un caso di tutela del “Dopo di noi”, può essere ad esempio quello di un padre, ormai anziano, che non riesce più a badare a se stesso e al figlio. Non ci sono parenti o non sono in grado di occuparsi di loro. Le normative aprono un ventaglio di possibilità, ci spiega Vitulo, come

quella del “contratto di mantenimento”. Il genitore decide di cedere la propria casa, o i propri beni, alla cooperativa o alla struttura che si occuperà di lui e del figlio. In questo modo si trova una sistemazione per il figlio, anche quando il padre verrà a mancare. Oppure strumenti come il “trust”, con cui si vincola il patrimonio del genitore al sostentamento del disabile, per il futuro. In questo modo la legge garantisce che alla morte del genitore, tutti i suoi risparmi andranno alle cure del figlio. «Ogni storia è a sé – prosegue Vitulo – ed è questa la parte più bella degli incontri che faccio con le famiglie. Ancora più emozionante, quando ho la possibilità di conoscere il figlio o il familiare con disabilità. Perché è solo entrando a contatto con le loro vite che si può trovare la strada migliore da perseguire. Parliamo sempre di una vita, e in quanto tale, va tutelata».

Lo Sportello legale, quindi, raccoglie



Fonte Agensir

il bisogno di una famiglia o di chi si occupa del disabile, e su di esso costruisce un programma personalizzato. Da un po' di tempo, continua Vitulo, anche famiglie “giovani” con figli ancora minorenni, richiedono una consulenza. «È un dato molto positivo: vuol dire che le persone sono spinte dalla curiosità di informarsi e di capire. Lo scopo primario resta sempre quello di intraprendere con la persona interessata un percorso “presente”,

che diventi piacevole e rassicurante, su cui definire il suo futuro». Per il mese di aprile sono in programma nuovi incontri pubblici, sempre gratuiti; che si terranno nella sala del centro RicreAzioni in via Carlo Sala 7, a Ravenna. La cooperativa La Pieve mette anche a disposizione, per chi lo richiede, un servizio di navetta gratuito con partenza alle 9,30 da piazza Duomo (prenotazioni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al numero 340 7027294).